



La valutazione di impatto basata sulla teoria (**e sulle teorie**)

Giancarlo Vecchi, Politecnico di Milano

21 giugno 2023

Cosa è

Risponde alla domanda “perchè la policy ha funzionato (o non ha funzionato)” attraverso l’identificazione della teoria del cambiamento che caratterizza una politica e la verifica se:

- è stata attuata coerentemente alle premesse (disegno) e se no, come è stata attuata e perchè
- ne sono derivati outcome significativi, per quali categorie di beneficiari (diretti e indiretti) – non tutti ne beneficiano in genere, perlomeno non allo stesso modo
- ne sono derivati outcome inattesi
- cosa ha contribuito a generare gli outcome (ad es. quali meccanismi hanno modificato i comportamenti; quale modalità di attuazione; ecc.)
- quali fattori del contesto hanno condizionato/favorito il programma

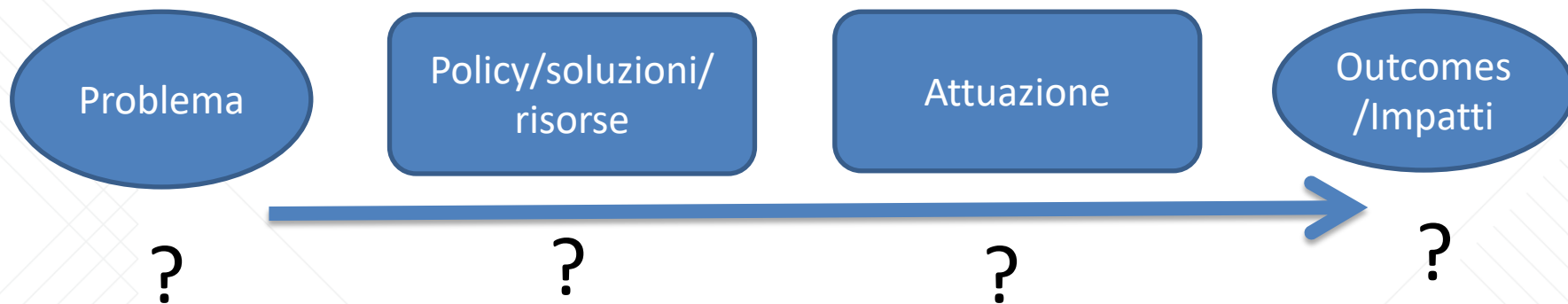
La logica della VBT

- La valutazione basata sulla teoria ha l'obiettivo di sviluppare analisi sulla logica di un intervento, e cioè:
- Come si è definito il problema
- Su quali basi (assunti) si è selezionata una soluzione per ottenere quali outcome e impatti
- Su quali assunti si sono pianificate le azioni di attuazione e gli output per raggiungere gli outcome e impatti attesi
- Cosa è stato in realtà realizzato e quali outcome e impatti sono stati ottenuti

Evidence-based policy oppure Evidence-informed policy?

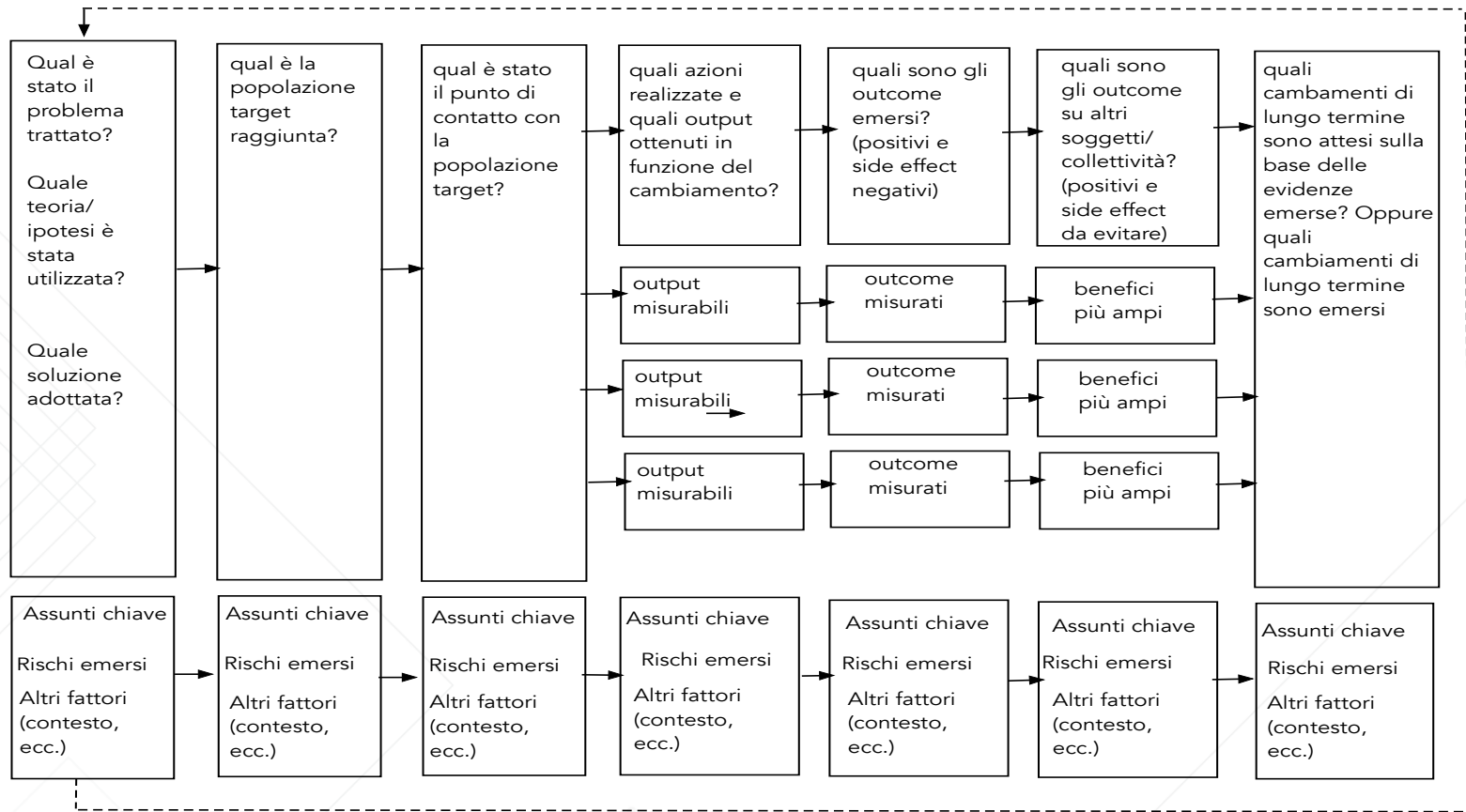
- Quali sono le informazioni che sono utili da apprendere per i policy-makers per migliorare le politiche?
- La Valutazione basata sulla teoria ha l'obiettivo di rilevare evidenze che riguardano non solo outcome e impatti, ma anche il 'perché' si sono ottenuti questi esiti
- Analizza il disegno degli interventi, la coerenza dell'attuazione, il ruolo di fattori di contesto, la reazione dei potenziali beneficiari e degli attuatori
- Quindi un importante spettro di elementi che arricchiscono le informazioni a disposizione dei decisori

COLLEGARE LE VARIE DIMENSIONI DI UN PROGRAMMA

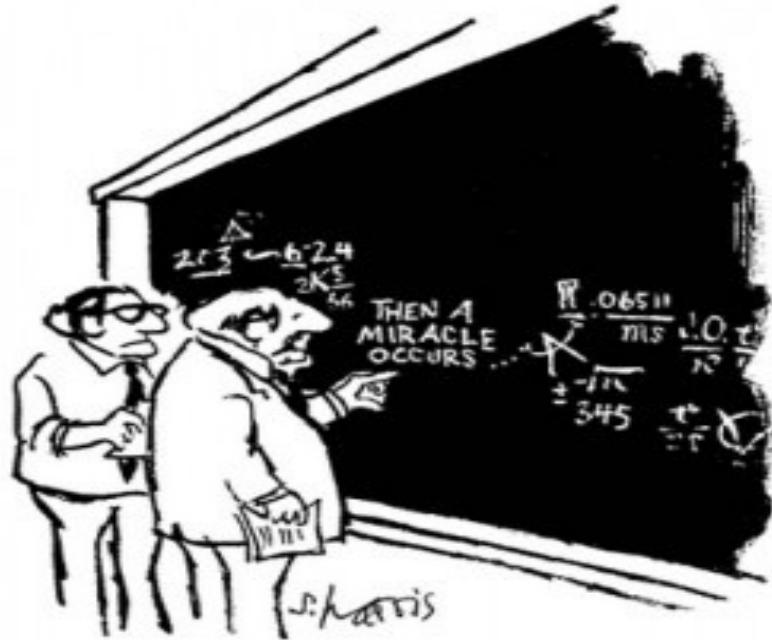


**QUALE CATENA CAUSALE COLLEGA QUESTO
PROCESSO?**

Una rappresentazione



(La ricerca degli)



"I think you should be more explicit here in step two."

VALUTAZIONE DI IMPATTO BASATA SULLA TEORIA: PERCHÉ È UTILE

- Innanzitutto la TBE è una famiglia di approcci, che si nutre delle stesse premesse: le politiche incorporano ipotesi di cambiamento
- A volte le politiche non sono ‘disegnate’, a volte sono il risultato di una sovrapposizione di varie ipotesi di soluzione; a volte non sono disponibili modelli ‘consolidati’ su come trattare un problema, ma si va per tentativi. ALLORA in fase in itinere e ex post è compito della valutazione far emergere queste caratteristiche, gli assunti secondo cui una ipotesi dovrebbe funzionare, cosa si apprende sul problema e sulle possibili strade per migliorare la condizione di cittadini/imprese
- In fase di realizzazione, gli attuatori e le coalizioni locali reinterpretano gli interventi sulla base di problemi di contesto, interessi, valori. Con devianti positivi e devianti negativi

Continua VALUTAZIONE DI IMPATTO BASATA SULLA TEORIA

l'articolazione di outcomes e impatti

- Gli outcome: i beneficiari non sono passivi, agiscono e reagiscono alle politiche; c'è chi trae vantaggio e chi no (vincitori, vinti, assenti, ...)
- Outcome: tutti positivi? Negativi? Nulli? Attesi/inattesi, Desiderati/Indesiderati, Intenzionali/Non intenzionali
- Ancora outcome e impatti: quale sostenibilità nel tempo, quale legittimazione?
- Quali outcome/impatti più ampi a livello sociale? Qui l'attenzione è al valore pubblico creato, nello specifico in termini di coesione, di empowerment, di rafforzamento dei principi democratici...

(La ricerca degli outcomes)



And are the potential outcomes in the room with us now?

PUNTI DI ATTENZIONE/1

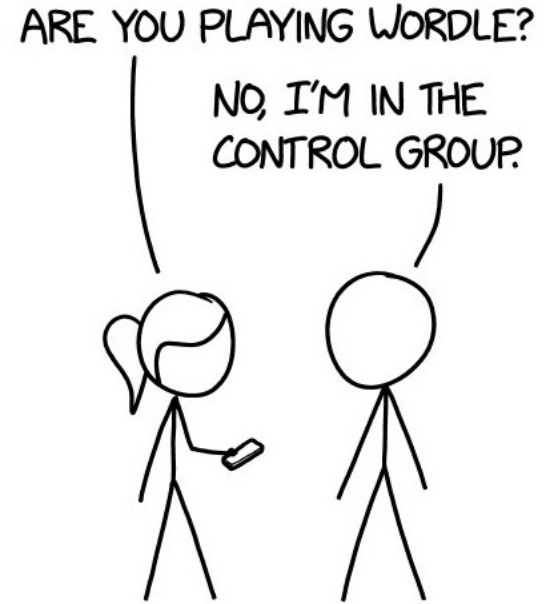
IMPLEMENTAZIONE: aprire la black box

- Valgono ancora le tradizionali indicazioni sui gap tra disegno e attuazione, come pure le analisi sulle coalizioni locali: permettono di comprendere quali sono i tipi di attori, le risorse mobilitabili e mobilitate, ma anche i conflitti e il ruolo della Politics. Inoltre i gap tra disegno e reale attuazione permettono di identificare sia i deficit da colmare sia le buone pratiche e i devianti positivi (le innovazioni inattese), il ruolo delle street level bureaucracies, i punti in cui i beneficiari sono ‘agganciati’, ecc. (cfr C. Weiss e i dettagli)
- Le PA sono in forte trasformazione in alcune aree del Paese e emergono differenze territoriali rilevanti; si pensi al ruolo della digitalizzazione, a quello delle reti pubblico-privato-terzo settore. L’ambito delle ‘capacità’ messe in campo dalle PA e dalle reti di attori (non parlerei più solo di capacità amministrative solo di una organizzazione, ma delle capacità degli ecosistemi di attori), le condizioni per la governance collaborativa.

PUNTI DI ATTENZIONE/2

la policy modifica i comportamenti di chi e in quali contesti?

Ad un altro livello analitico, si tratta di sottolineare che le politiche ambiscono ad ottenere cambiamenti nei problemi modificando comportamenti: di beneficiari, di destinatari, di attuatori. E un modo per studiare questa 'capacità' dei programmi è quello dei meccanismi (generativi, causali). È l'approccio che permette di far emergere fattori rilevanti per spiegare gli outcome osservati, per articolare successi e insuccessi delle diverse categorie di attori, collegandoli ai contesti. E permette di ipotizzare come trasferire programmi da un contesto all'altro.



Una breve lista di meccanismi

INCENTIVI	<ul style="list-style-type: none">–Attribuzione di opportunità–Attribuzione di minacce -– Bandwagon/threshold effect	<ul style="list-style-type: none">–Bastone e carota–Focusing Events–Impegni preliminari–Publicizzazione e trasparenza
REPUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">– Certificazione di un attore– Decertificazione–Percezione di efficacia–Blame avoidance (evitare il biasimo)	<ul style="list-style-type: none">–Naming and shaming–Publicizzazione e trasparenza–Competizione
COORDINAMENTO	<ul style="list-style-type: none">–Performance feedback–Adeguamento dei comportamenti in base alla deferenza verso qualcuno	<ul style="list-style-type: none">–Interazioni ripetute–Fire alarms–Meta-rules–Focusing Events

PUNTI DI ATTENZIONE/3 DISEGNO DI POLICY

- Nella fase di disegno vi sono passaggi che vale la pena indagare. La valutazione sottolinea i concetti di pertinenza e coerenza, e cioè se le ipotesi di soluzione adottate hanno a che fare con quale problema, se la soluzione e gli outcome attesi permettono di trattare quale porzione del problema, ecc.
- Un ulteriore tema è quello degli strumenti utilizzati: regole, incentivi finanziari, organizzazione dei servizi, comunicazione e moral suasion, accountability, ecc.

PUNTI DI ATTENZIONE/4

In sintesi

Valutazione basata sulla teoria

Teoria del programma: come è definito il problema e il legame con la soluzione? quale catena causale lega soluzioni + azioni con outcomes e impatti attesi? Quali meccanismi innescano cambiamenti nei comportamenti?

Teoria dell'implementazione: come è stato attuato il programma? Quali fattori di contesto hanno influenzato gli esiti?

Outcomes e Impatti: Quali esiti si osservano? Qual è il contributo del programma? Quali meccanismi hanno funzionato e spiegano outcomes e impatti? Chi beneficia e chi no? Cosa impariamo per i prossimi interventi?

METODI DIVERSI PER ESIGENZE INFORMATIVE DIVERSE

- Diversi disegni di ricerca valutativa per le diverse domande di valutazione, coscienti delle possibili ontologie che portano con sé
- I disegni qualitativi (e quali-quantitativi) con tecniche in grado di rafforzare le relazioni causali (process tracing, QCA, studi di caso selezionati sulla base di criteri robusti)
- I disegni RCT per l'analisi degli outcomes, quando possibile e sulla base di una teoria del programma, per analizzare la robustezza delle relazioni causali tra teoria e outcome
- Disegni interpretativisti, per comprendere valori e interpretazioni da parte degli attori in gioco

IL RUOLO DEI VALUTATORI E LE LORO COMPETENZE

- I diversi disegni di ricerca richiedono competenze specifiche e anche un ruolo diverso dei valutatori
- Se si lavora su politiche che sono attuate in contesti multipli e hanno un percorso di implementazione complesso, è rilevante l'analisi sul campo e qui le tecniche di ricerca qualitative sono essenziali; ritengo questo il 'luogo ideale' per una TBE

IL RUOLO DEI VALUTATORI E LE LORO COMPETENZE /2

- Infine, rimane tutto lo spazio di riflessione di come i valutatori debbano operare per entrare nei processi di policy-making e per influenzare i policy-makers (uso della valutazione)
- Nella mia visione di valutatore e di analista di politiche pubbliche, il tema è centrale: non basta la produzione di evidenze robuste per ipotizzare ‘apprendimento’ da parte dei decisori, ma penso sia necessario riflettere sulle modalità di comunicazione della valutazione, di comprensione delle evidenze utili, di interazione.



Grazie

Giancarlo.vecchi@polimi.it